



Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

---

*XVIII LEGISLATURA*

**ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

**della seduta n. 49 del 4 luglio 2023**

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale  
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI E DI  
INTERPELLANZE DELLA RUBRICA  
“Economia”**

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 21 - Chiarimenti in ordine alla mancata erogazione delle somme relative alla misura FSC-A, relativa ai finanziamenti agevolati alle imprese danneggiate dall'emergenza Covid-19.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con deliberazione della Giunta regionale n. 240 del 10/6/2021, su proposta dell'Assessore per l'economia, venivano delineate le caratteristiche dei prodotti finanziari da attivare nell'ambito della riprogrammazione delle risorse del Patto per la Sicilia (FSC 2014-2020), con la finalità di favorire l'accesso al credito delle imprese siciliane gravemente vulnerate dall'emergenza epidemiologica da Covid-19:

tra i prodotti identificati nella citata deliberazione rientravano quelli di cui alla misura FSC-A: finanziamenti agevolati a tasso zero in favore delle imprese, con sede in Sicilia, danneggiate dall'emergenza epidemiologica COVID-19. La misura prevedeva la possibilità di erogare, attraverso l'Irfis, finanziamenti a tasso 0 per un importo fino a 100.000 euro in favore delle imprese che avevano subito un calo del 30% del proprio fatturato nel 2020 e rispetto al 2019;

considerato che:

ad attendere questa opportunità di finanziamento, ci sono ancora centinaia di imprese in gravissime difficoltà economiche, nonostante le rassicurazioni ricevute sulla esigibilità delle somme in tempi rapidi;

altresi, così come riferito dalla direzione generale dell'IRFIS, nell'ambito della misura in questione, sono state presentate 3984 istanze, per un importo richiesto di finanziamenti pari a 257.768.887 euro;

ritenuto che un calo di quasi un terzo del fatturato è un danno gravissimo per le imprese che, a tutt'oggi, a causa della sofferenza di liquidità non riescono a riprendere i consueti ritmi produttivi;

per conoscere:

quali siano le motivazioni per le quali, nonostante i reiterati solleciti, le aziende in

./..

gravissima difficoltà economica sono ancora in attesa di queste opportunità di finanziamento;

quali modalità di intervento, e con quali tempi, il Governo intenda assumere al fine di riattivare tutte le procedure necessarie per sanare questa condizione di oggettivo impasse delle nostre imprese;

quali ulteriori misure urgenti, inoltre, ritengano di valutare per potenziare la misura FSC-A e rispondere alle richieste di aiuto delle imprese siciliane aventi i requisiti e inserite nell'elenco, che, a causa dell'esaurimento delle risorse, non verranno soddisfatte.

(22 marzo 2023)

LA VARDERA - DE LUCA C. - GERACI -  
BALSAMO - VASTA - DE LEO -  
LOMBARDO - SCIOTTO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 17830 del 27 aprile 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

- Con nota prot. n. 3599 del 16 maggio 2023 l'Assessore per l'economia ha fornito il testo scritto della risposta.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 271 - Notizie in merito allo stato di attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne nell'ambito della Programmazione 2014-2020.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con delibera CIPE n. 9/2015 del 28 gennaio 2015 è stata approvata la 'Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014/2020 - Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi';

la Commissione europea il 29 ottobre 2014 ha adottato l'Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;

con deliberazione n. 162 del 22 giugno 2015 avente ad oggetto 'Programmazione 2014/2020 - Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)' la Giunta regionale ha approvato le seguenti cinque aree interne della Sicilia, con relativa individuazione territoriale e risorse destinate a carico del P.O. FESR da attivare attraverso Investimenti Territoriali Integrati: 'Terre Sicane', 'Calatino', 'Nebrodi', 'Madonie', 'Simeto Etna';

con deliberazione della Giunta regionale n. 276 del 4 agosto 2016 sono state approvate le Linee guida per la costruzione delle Agente territoriali nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne - Programmazione 2014/2020;

considerato che:

con nota prot. n. 11546/2022 il Dipartimento regionale della programmazione ha trasmesso alle Aree Interne Madonie, Calatino, Nebrodi, Simeto e Sicani un apposito elenco degli interventi, inseriti nelle Strategie d'Area approvate con i rispettivi AAPQ, finalizzato ad effettuare le dovute verifiche e valutazioni sullo stato attuativo e sulle previsioni di chiusura in modo congiunto con i Centri di Responsabilità competenti avendo cura di segnalare ulteriori interventi risultanti critici ancorché finanziati, al fine di avviare un'attività tesa a salvaguardare le operazioni non compatibili con i termini di chiusura del PO FESR 2014/2020;

./..

nella citata nota, inoltre, il Dipartimento regionale della programmazione rappresenta che sono state convocate apposite riunioni al fine di esaminare diversi aspetti dello stato di attuazione delle operazioni a valere sul Programma di che trattasi e, in particolare, da un lato le criticità che alcuni interventi presentavano e presentano in termini di realizzabilità entro il termine di chiusura previsto dal PO FESR 2014/2020 per l'ammissibilità della spesa (31 dicembre 2023), e, dall'altro, le criticità dovute all'aumento dei prezzi che di fatto hanno comportato per gli interventi, in particolare per le opere pubbliche, l'aumento dell'importo progettuale cui dare adeguata risposta in termini finanziari;

le attività di ricognizione dei Centri di Responsabilità hanno consentito di tracciare un quadro completo indicante i progetti che, presumibilmente, potevano essere realizzati, rendicontati e collaudati entro e non oltre il termine di chiusura del PO FESR 2104-2020, ovvero entro il 31.12.2023;

il quadro aggiornato dei progetti è stato sottoscritto dai referenti delle cinque aree interne, dai soggetti beneficiari delle operazioni (ANAS, Città Metropolitane, Liberi Consorzi, ASP, etc.) e quindi apprezzato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 520 del 20 settembre 2022;

con la predetta deliberazione sono stati inoltre posti in salvaguardia, con le risorse del 'Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) - Sezione speciale 2', gli interventi selezionati nell'ambito delle politiche territoriali e cioè 72 operazioni per un importo complessivo di 83.259.594,16 euro;

successivamente il Dipartimento della programmazione ha invitato i Centri di Responsabilità ad accelerare senza indugio l'emissione dei decreti di finanziamento e il recupero delle maggiori risorse occorrenti per garantire la copertura finanziaria integrativa a copertura dei maggiori oneri finanziari determinati dal caro energia e senza i quali le Aree interne non avrebbero potuto procedere all'indizione delle relative gare di appalto;

constatato che:

a distanza di oltre sei mesi, le sollecitazioni ai Centri di Responsabilità sono cadute nel vuoto e il quadro che si presenta rimane quasi del tutto immodificato rispetto alla fotografia cristallizzata a fine agosto del 2022:

./..

a) delle complessive 264 operazioni che presumibilmente avrebbero dovuto chiudersi entro e non oltre il 31.12.2023 solo 110 sono munite di decreto;

b) a fronte di un importo complessivo di circa 175,88 milioni di euro, le operazioni che in atto sono munite di decreto ammontano a circa 65,791 milioni di euro;

per sapere:

se il Governo regionale intenda mettere in salvaguardia le operazioni che, in atto, sono sprovviste di decreto di finanziamento - che ammontano a complessivi 110 milioni circa - attraverso le risorse del Piano di Sviluppo e Coesione (PSC), Sezione Speciale 2;

quali iniziative siano state esperite per superare i ritardi dei Centri di Responsabilità regionali nell'emanazione dei relativi decreti di finanziamento.

(29 marzo 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 19287 del 10 maggio 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 326 - Chiarimenti in merito alle problematiche relative alla partecipata Azienda Siciliana Trasporti s.p.a., nonché alla gestione del servizio di trasporto pubblico locale.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che:

l'Azienda Siciliana Trasporti s.p.a. (AST) è una società partecipata della Regione siciliana, la quale costituisce un elemento portante del trasporto pubblico dell'Isola;

come riportato dalla 'Relazione sull'indagine relativa al Sistema del TPL in Sicilia' - redatta nel giugno 2003 della Corte dei Conti - in riferimento ad AST si legge che 'la sua attività ha sempre avuto una valenza sociale, essendole stati affidati tutti quei servizi che per la loro elevata antieconomicità, non erano di interesse delle aziende private'.

dall'ultimo Bilancio aziendale approvato, relativo all'annualità 2020, si apprende che la situazione debitoria di AST ammonta a circa 78 milioni di euro;

dalla relazione introduttiva al predetto documento contabile si pone in evidenza che 'Per chiarezza espositiva, tuttavia, va anche precisato che i predetti interventi gestionali e programmatici di contenimento della spesa, messi in atto negli ultimi anni dal management aziendale, pur avendo consentito redditi operativi netti positivi nel 2009, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2019 e 2020, non sono stati elementi sufficienti ad invertire l'andamento discendente delle performance produttive legate, invero, alla eccessiva obsolescenza del parco macchine ed al progressivo ed inesorabile depauperamento dell'organizzazione aziendale. Ed inoltre, occorre precisare che gli interventi gestionali descritti, sono purtroppo - in parte - vanificati da elementi esogeni alla gestione d'impresa';

fra le criticità rilevabili dalla relazione si riscontra, per di più, che 'il contratto di servizio sottoscritto tra la Regione Siciliana ed AST S.p.A. contiene - fin dalla sua prima sottoscrizione nel 2007 - un disallineamento tra Km da erogare e relativo corrispettivo chilometrico che ha

./..

determinato un ingiusto minor ricavo per l'azienda pari a circa 4,3 milioni di Euro/annui';

da notizie di stampa si apprende che il Presidente della Regione, on. Renato Schifani, ha più volte ribadito di non volere effettuare la ricapitalizzazione della società e, a tal proposito, si è paventata la possibilità di una dismissione della società, con conseguente assegnazione del servizio di trasporto a società private attraverso la prescritta procedura di evidenza pubblica;

l'ipotesi di avvio della procedura di liquidazione di AST crea diverse preoccupazioni, sollevate dalle sigle sindacali, in merito al mantenimento dei livelli occupazionali, poiché le società private al fine di mantenere un livello di competitività sul mercato non potranno garantire l'assunzione dell'intero comparto, che attualmente conta circa 800 unità di personale;

considerato che:

dal Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023/2025, approvato con Deliberazione n. 337 del 28 giugno 2022, si evince che 'La Società svolge un servizio pubblico di interesse economico generale. La partecipazione è ammessa ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. a) del D.Lgs. n. 175/2016, infatti di essa è previsto il mantenimento. La Società esercita il servizio di trasporto pubblico, soprattutto nelle aree marginali e periferiche della Regione, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale; tale attività è necessaria per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali. Invero, i servizi non sarebbero svolti senza un intervento pubblico in quanto non economicamente vantaggiosi o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza';

inoltre, dal documento di programmazione, si riscontra la necessità di una severa ristrutturazione aziendale al fine di superare la dipendenza dal trasferimento regionale e divenire concorrente sul mercato, in conformità con la normativa europea in materia;

a tal proposito, il DEFR rammenta che 'A seguito di quanto previsto dall'art. 6, comma 5, della Legge Regionale 25 maggio 2022, n. 13, la società deve predisporre un piano di risanamento triennale entro il 31 luglio 2022, volto a superare le criticità finanziarie ed a conseguire gradualmente

./..

sufficiente liquidità per l'espletamento delle attività istituzionali';

sono diversi i disservizi subiti quotidianamente dai pendolari, studenti e lavoratori, a causa della mancata risoluzione delle annose problematiche riguardanti il trasporto pubblico locale in Sicilia;

per sapere:

se vi sia la reale intenzione da parte del Governo regionale di procedere alla liquidazione di A.S.T. - scelta che risulterebbe contraddittoria rispetto alle indicazioni riscontrabili dal Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023/2025 - e, nell'eventualità, quali iniziative si intendano intraprendere ai fini del mantenimento dei livelli occupazionali;

se la società abbia provveduto, entro il 31 luglio 2022, alla predisposizione del piano di risanamento triennale, come indicato dal predetto documento di programmazione;

se il Governo abbia provveduto ad un'attenta analisi rispetto alle criticità evidenziate dall'Azienda in oggetto, in particolare in riferimento al contratto di servizio sottoscritto tra la Regione siciliana e AST S.p.A.;

se siano a conoscenza della consistenza dei crediti vantati dalla società nei confronti dei Comuni e della Regione stessa;

quali misure il Governo intenda porre in essere al fine di garantire ai cittadini un adeguato servizio di trasporto pubblico locale, anche in considerazione della tutela del diritto allo studio, nonché dell'esigenza di assicurare il servizio anche per le tratte c.d. 'non remunerative'.

(4 maggio 2023)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -  
SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 21957 del 30 maggio 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 344 - Annullamento in autotutela della procedura di gara per l'affidamento dei servizi di vigilanza armata nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la Centrale Unica di Committenza, con decreto dirigenziale n. 62 del 05/04/2023, ha indetto una gara d'appalto, suddivisa in 18 lotti territoriali, per l'affidamento dei servizi di Vigilanza Armata destinati alle aziende del Sistema Sanitario Regionale per un importo complessivo di circa 138 milioni di euro;

l'art. 2.1 del disciplinare di gara, recante 'Limitazione dell'aggiudicazione ad un numero massimo di lotti', al fine di favorire la partecipazione alla gara anche alle piccole e medie imprese, dispone che nel caso in cui un concorrente risulti primo in graduatoria per più lotti, al medesimo concorrente potranno essere aggiudicati un numero massimo di lotti calcolati secondo un complesso meccanismo che suddivide i 18 lotti in 3 diverse 'colonne' o categorie in base al valore economico;

l'art. 4 del medesimo disciplinare prevede, poi, che gli operatori economici possono partecipare alla gara in forma singola o associata e che i concorrenti che presentano offerta per più lotti possono partecipare per lotti diversi nella medesima o in diversa forma (singola o associata);

considerato che:

dalla lettura delle previsioni del Disciplinare sembrerebbe consentito ad un operatore economico aggirare il vincolo delle aggiudicazioni plurime costituendo un R.T.I. diverso per ciascun lotto, con ciò agevolando gli operatori di maggiori dimensioni che potrebbero presentare offerta, per ciascun lotto, in R.T.I. con composizione ogni volta diversa e aggiudicarsi così gran parte dei lotti;

le piccole e medie imprese, poiché prive della medesima forza contrattuale e delle medesime possibilità associative, risulterebbero di fatto svantaggiate a dispetto di quanto proclamato dallo stesso disciplinare;

./..

la possibilità di costituire tanti R.T.I. diversi quanti sono i lotti in gara rischia di condizionare il regolare esito della gara, poiché favorisce l'emersione di cartelli o accordi volti ad una indebita spartizione degli stessi lotti tra gli operatori economici, soprattutto di maggiori dimensioni;

il disciplinare avrebbe dovuto vietare allo stesso operatore economico di costituire un R.T.I. diverso per ciascun lotto disponendo anche che, pur potendo partecipare ai diversi lotti, la partecipazione in R.T.I. doveva essere sempre nella stessa composizione;

il Consiglio di Stato si è già espresso in materia affermando che in presenza 'di una gara unitaria rivolta alla fornitura di un medesimo servizio in aree territoriali diverse, con conseguente articolazione in lotti - corrispondenti ai diversi soggetti preposti alla tutela della relativa prestazione nei confronti degli utenti finali - che prelude a un sistema di gestione unitario della commessa' e non di una 'gara ad oggetto plurimo suddiviso in lotti di diverso contenuto caratterizzati da una propria autonomia quindi gestibili in modo diverso dalle imprese aggiudicatrici, l'ulteriore previsione che le offerte per più lotti messi a gara debbano essere presentate da un RTI con la medesima composizione, risponde alla ragionevole esigenza d'interesse pubblico generale di garantire, da un lato, la correttezza e genuinità, e quindi la piena concorrenzialità fra loro, delle offerte riferite ad un'unica gara e, dall'altro, la univocità e serietà dell'impegno contrattuale assunto dai partecipanti alla medesima gara in sede di esecuzione dei singoli adempimenti contrattuali riferiti ai diversi lotti, ovvero alle diverse ASL, senza poter in ipotesi triangolare le responsabilità fra compagini societarie ed associative diverse' (Cons. Stato, Sez. III, 6 maggio 2020, n. 2865);

da quanto esposto, emerge come il citato disciplinare di gara preveda un insieme di regole potenzialmente lesive dei principi di libera concorrenza, non discriminazione e trasparenza nell'aggiudicazione degli appalti pubblici;

il termine ultimo per la presentazione delle offerte è il 22 maggio 2023;

è pertanto indispensabile ed urgente, a tutela dei citati principi e della regolarità delle procedure di gara, procedere all'annullamento in autotutela della lex specialis della medesima gara e al contempo prevedere una nuova gara priva delle

./..

descritte criticità;

per sapere quali iniziative urgenti intendano adottare affinché la Centrale Unica di Committenza annulli in autotutela la gara per l'affidamento in parola e proceda ad una nuova gara disponendo che, pur potendo partecipare ai diversi lotti, la partecipazione in R.T.I. da parte degli operatori economici debba essere sempre nella stessa composizione.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(10 maggio 2023)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA -  
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA -  
LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 23890 del 15 giugno 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 36 - Intendimenti del Governo in merito all'istituzione e all'attuazione delle zone franche montane in Sicilia.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per l'economia, premesso che:

la situazione di oggettiva difficoltà economica delle comunità montane della Sicilia ha indotto i 158 Sindaci che le rappresentano, di concerto con l'Associazione zone franche montane Sicilia, unitamente alle organizzazioni regionali di categoria - datoriali e sindacali - e che aggregano Enti e amministratori degli EE.LL., a promuovere e sollecitare l'adozione di provvedimenti legislativi regionali di fiscalità di sviluppo quale misura di politica economica adottabile dal Parlamento siciliano per il rilancio delle zone interne dell'isola e così contrastare il lento processo di spopolamento che perdura da tempo;

nella seduta n. 162 del 17 dicembre 2019, l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato le 'Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia', quale legge voto da sottoporre, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto regionale, al Parlamento della Repubblica;

considerato che:

la legge è stata annunciata al Senato nella seduta n. 189 dell'11 febbraio 2020 (Atto Senato n. 1078) e il 6 maggio 2020 è stata assegnata alla Commissione Finanze e Tesoro in sede redigente e, per i rispettivi pareri alle Commissioni 1 (Affari costituzionali), 5 (Bilancio), 10 (Industria), 11 (Lavoro), 13 (Ambiente), 14 (Unione europea) e questioni regionali;

nella seduta del 16 marzo 2021 la Commissione Bilancio del Senato ha richiesto alla Ragioneria generale dello Stato una relazione tecnica in merito alla copertura finanziaria indicata dall'ARS nell'articolo 6 e sugli emendamenti presentati presso la Commissione Finanze e Tesoro che, di fatto, in merito alla copertura finanziaria rimandano alle risorse che in quota proverranno dall'attuazione degli articoli 36 e 37, secondo la previsione contenuta nello Statuto della Regione siciliana;

nel corso della seduta n. 264 dell'11 maggio

./..

2021 l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato l'ordine del giorno n. 544 nel quale ha impegnato il presidente della Regione e a porre in essere tutte le interlocuzioni istituzionali opportune, affinché la Commissione paritetica adotti provvedimenti idonei a trovare adeguata copertura finanziaria a sostegno delle disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia, anche destinando, in via prioritaria, a queste ultime, le risorse provenienti dal gettito dell'Iva all'importazione';

a sostegno dell'iter parlamentare i sindaci dei comuni siciliani interessati dal provvedimento legislativo (158 rappresentanti una popolazione di circa 600 mila abitanti), coordinati dal comitato regionale promotore (associazione ZFM Sicilia e amministratori comunali), hanno avviato fin dall'inizio una serrata campagna di mobilitazione e di impegno presso il Parlamento e il Governo nazionale;

la norma di politica economica è perfettamente compatibile con le norme e la giurisprudenza comunitaria e che la stessa debba essere messa al riparo dalla Giustizia della concorrenza, anche in considerazione del fatto che la Regione Siciliana ha un'autonomia - anche fiscale - costituzionalmente garantita, decisionale e finanziaria, così come attestato nella sentenza della Corte di Giustizia Europea C-88/03 del 6 settembre 2006;

la legge intende, anche, supplire alla carenza d'interventi previsti nel PNRR (M5C3: Interventi speciali per la coesione territoriale - Investimento 1: Strategia nazionale per le aree interne) che non prospetta l'attivazione delle cosiddette zone franche montane;

l'iter istruttorio della norma si è bruscamente fermato a seguito delle dimissioni del presidente Draghi, indi delle successive elezioni politiche e che a seguito della ricostituzione delle Commissioni parlamentari, presso il Senato della Repubblica, riprenderà l'iter istruttorio della norma oggetto del presente ordine del giorno;

le terre alte di Sicilia hanno bisogno, nell'immediato, di uno strumento differenziato di promozione economica e amministrativa, anche in considerazione del fatto che la condizione socio-economica di chi ancora non ha avuto la possibilità di scappare dalle Terre alte siciliane è molto critica e che la stessa necessita di una più rafforzata presa di coscienza e di una necessaria consapevolezza quanto alla dimensione

./..

della priorità, a proposito della definizione dell'iter parlamentare;

la norma è da considerarsi come un'agevolazione fiscale e previdenziale per il mantenimento del diritto di residenza e per attrarre i tanti che in Sicilia trovano la migliore piattaforma per l'offerta di prodotti e servizi nel bacino del Mediterraneo e che, per tali ragioni, la norma necessita di una copertura finanziaria, da parte della Regione siciliana, affinché possa partire celermente la successiva esperienza attuativa;

per conoscere:

quali iniziative il Governo regionale intenda adottare in merito all'istituzione e all'attuazione delle zone franche montane in Sicilia;

se non ritenga opportuno, altresì, assumere tutte le iniziative necessarie attivandosi presso il Governo nazionale affinché siano individuate idonee risorse finanziarie per l'approvazione e la conseguente attuazione delle norme di cui in oggetto, facendo riferimento anche alle disposizioni contenute nello Statuto della Regione siciliana (artt. 36 e 37).

(6 giugno 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO